AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SUPPLETIVE CHIETI: MARSILIO TACE, FDI A PESCARA PER ANALISI TRACOLLO E TRADIMENTO

22 Novembre 2026



L'AQUILA – A una settimana dalla sconfitta alle suppletive di Chieti, la linea dei vertici abruzzesi del centrodestra resta quella del silenzio. Dietro le quinte, però, nella Lega si parla di "tradimento": stando a quanto filtra nella coalizione, le accuse, rimaste finora nelle conversazioni private, investono soprattutto Fratelli d'Italia e chiamano in causa anche Forza Italia.

Il silenzio più ingombrante resta quello del presidente della Regione Abruzzo, il meloniano Marco Marsilio, che a Lanciano (Chieti) aveva chiuso la campagna di Mario Colantonio, consigliere comunale della Lega a Chieti e candidato della coalizione, al fianco del vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Venerdì sera, alla prima de La Traviata al Teatro comunale dell'Aquila, a cui ha assistito anche il premier Giorgia Meloni, il giornalista di *Rete8* Enrico Giancarli ha chiesto al governatore abruzzese, durante una intervista sul red carpet, se volesse replicare a chi legge nella vittoria di Luciano D'Amico, candidato vincente del campo largo, un "avviso di sfratto". Marsilio ha glissato sul voto, lasciando cadere la domanda e liquidando il cronista con ostentata insofferenza.

Il silenzio nasce verosimilmente dal risultato del voto: un vero tracollo per il centrodestra. Colantonio si è fermato al 36,76%, contro il 57,61% di D'Amico. La coalizione ha perso il seggio alla Camera conquistato nel 2022 dal leghista Alberto Bagnai, che si è dimesso da deputato dopo la nomina a componente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato,

l’Antitrust. Per il centrosinistra, invece, la vittoria è un buon viatico in vista delle amministrative del prossimo anno. D’Amico, proclamato deputato il 19 novembre, era entrato in Consiglio regionale dopo le elezioni del marzo 2024. Allora, alla guida del campo largo, aveva perso la sfida con Marsilio, che aveva invece ottenuto la storica riconferma alla guida della Regione per il centrodestra.

Fratelli d’Italia proverà a riprendere in mano la partita domani, con il coordinamento regionale convocato a Pescara per le 15.

Il voto di Chieti sarà uno dei temi della riunione del partito guidato in Abruzzo dal senatore Etelwardo Sigismondi, affiancato dai due vice coordinatori regionali, il senatore Guido Liris e il deputato Guerino Testa. Sarà il primo tentativo di fare sintesi sul voto all’interno del partito più forte del centrodestra abruzzese, quello che esprime il presidente della Regione e il sindaco del capoluogo abruzzese, Pierluigi Biondi. Se Marsilio interverrà, sarà dunque la prima volta che il governatore darà una lettura della sconfitta. Resta da capire se e quando al coordinamento di FdI seguirà un vertice di tutta la coalizione, con la Lega del coordinatore regionale Vincenzo D’Incecco e Forza Italia.

Ed è proprio dalla Lega che, stando a quanto filtra nella coalizione, arrivano le recriminazioni più forti. A pesare nei rapporti tra gli alleati è anche la geografia della sconfitta: il Carroccio contesta in privato agli alleati di essersi spesi troppo poco per Colantonio. D’Amico ha vinto a Lanciano, Ortona e San Salvo, tre Comuni amministrati dal centrodestra. Per Fratelli d’Italia pesano in particolare le sconfitte a Lanciano, dove uno dei riferimenti del partito è il consigliere regionale Nicola Campitelli, e a San Salvo, dove l’assessore regionale Tiziana Magnacca è anche presidente del Consiglio comunale. Stando a quanto emerge, è soprattutto in quei territori che i leghisti avrebbero voluto vedere un altro impegno da parte di FdI e Forza Italia nella campagna elettorale.

Il passaggio ritenuto “più farsesco” della vicenda, anche in seno allo stesso centrodestra, resta il vertice convocato dal segretario regionale di Forza Italia, Nazario Pagano, lunedì 16 novembre, secondo giorno delle suppletive. Mentre nel collegio di Chieti si votava ancora, gli alleati erano riuniti per discutere delle amministrative di primavera. Il vertice sulle elezioni appena perse invece resta ancora da convocare. Fino ad oggi Fratelli d’Italia ha giocato di rimessa: il senatore Sigismondi, segretario abruzzese del partito meloniano e unico tra i vertici regionali della coalizione a esporsi sul voto, respinge la lettura della sconfitta come bocciatura del governo Meloni e sposta la sfida sulle politiche.

“La vera sfida elettorale arriverà con le Politiche del 2027 e sarà tutt’altra cosa”, ha dichiarato nei giorni scorsi al *Centro*, puntando il dito contro “i toni trionfalistici del centrosinistra”.

A Pescara Fratelli d’Italia dovrà fare i conti con la domanda che, stando alle voci che circolano nella coalizione, la Lega pone già nelle interlocuzioni interne. Quanto si è speso il partito che guida la Regione nei Comuni che il centrodestra amministra? Sullo sfondo restano Lanciano da difendere e Vasto da riconquistare.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli